

È il “nostro” Archimede!

A generazioni di studenti di Siracusa e dintorni ha dato e da il “buongiorno!” con la sua scritta in latino "Invento speculo naves romanas incendit" che ricorda la leggenda degli specchi ustori. E certo di curiosità la statua ne ha suscitato! Chi l'ha scolpita? Quando? E come mai è al Corbino?

Vediamo se, mettendo insieme le poche notizie recuperate qua e là, riusciamo a rispondere...

Intanto è certamente opera di Giuseppe Villa e risale al 1870. Ufficialmente raffigura “Archimede con in mano uno dei suoi specchi ustori”. Pare che lo scultore volesse donarla alla Città che in un primo tempo l'accettò. Poi, succede vero?, qualche “critico d'arte” del tempo si oppose sfilando sia l'autore che la scultura: “... un volto vecchio che contrasta con il corpo giovane e atletico” (beh... certo... dobbiamo ammetterlo... dal punto di vista artistico...). Comunque non se ne fece nulla. Passò del tempo e la statua venne esposta addirittura a Parigi, all'Esposizione Universale (insomma all'Expo...). A quel punto fu inevitabile che gli amministratori siracusani si facessero avanti per “accettarla” e la ottennero... pagando! Venne infatti acquistata per 15mila lire (facendo un po' di conti circa 50mila euro!), con il contributo del Ministero e della Provincia, per essere posta al centro di Piazza Archimede dove poi, invece, venne posta la Fontana di Diana.

E fu allora che, come riportano le cronache, venne pronunciata la frase “Ma uora, cu stà statua chi cì facemu?”. Come testimoniano numerose fotografie dell'epoca, e i racconti dei nostri nonni, venne collocata per diversi anni nella Villetta Aretusa, alla Marina, e quando nella stessa villetta si eseguirono dei lavori di risistemazione fu spostata “provvisoriamente” nei magazzini della Provincia. Ma la ristrutturazione della villetta venne sospesa a causa delle due guerre e Archimede rimase in un deposito per molti anni. Solo dopo la metà degli anni '50, forse nel 1957, l'Amministrazione Provinciale del tempo la tirò fuori dai magazzini per sistemarla nell'atrio della nostra Scuola. Provvisoriamente.

Già... ma ora provatevi a riprendervela!

Ah! Un'ultima cosa... Spesso ci si chiede “perché Archimede ha la mano tesa sulla fronte?”. Semplice: fa da esempio. I ragazzi del *Corbino*, quelli di ogni tempo, sanno guardare lontano...!

(gc)